

SANITA': ANCHE A BOLOGNA SI CELEBRA LA 'GIORNATA NAZIONALE DELLA MALATTIA DI PARKINSON' (2) =

(Adnkronos) - I primi sintomi possono essere "la comparsa di tremore, magari anche solo su un lato dl corpo; il lieve impaccio di un braccio o di una gamba che si presenta 'meno sciolta' come se il movimento vvenisse in maniera oleosa. A questo punto - spiega il professor Martinelli - si rende necessario il parere di un centro. Si passa dunque al vaglio clinico di chi ha esperienza della malattia: e' importante capire a quale sottotipo appartengono coloro che richiedono attenzioni particolari. Ci sono sottotipi che possono essere legati ad alterazioni genetiche non sempre familiari, oppure manifestano maggior tremore e maggior impatto motorio, oppure ancora viene coinvolto il sistema nervoso autonomo". Insomma, sono "tanti i punti da discriminare".

Rispetto a come intervenire "non c'e' una regola standard: ci sono terapie - sottolinea Martinelli - che possono essere differenti anche a seconda del tipo di vita e necessita' della persona affetta.

E' importante comunque che il paziente continui a fare una vita attiva mentalmente e fisicamente. Esiste una grande differenza tra chi vive passivamente la malattia come condanna e chi reagisce con vita attiva mentalmente fisicamente. Sta cambiando il modo di vivere la malattia che in passato si pensava che fosse vergognosa e portare il riflettore su di essa puo' essere un servizio a pazienti". (segue)

(Mem/Col/Adnkronos) 25-NOV-10 13:48

SANITA': ANCHE A BOLOGNA SI CELEBRA LA 'GIORNATA NAZIONALE DELLA MALATTIA DI PARKINSON' (2) =

(Adnkronos) - I primi sintomi possono essere "la comparsa di tremore, magari anche solo su un lato dl corpo; il lieve impaccio di un braccio o di una gamba che si presenta 'meno sciolta' come se il movimento vvenisse in maniera oleosa. A questo punto - spiega il professor Martinelli - si rende necessario il parere di un centro. Si passa dunque al vaglio clinico di chi ha esperienza della malattia: e' importante capire a quale sottotipo appartengono coloro che richiedono attenzioni particolari. Ci sono sottotipi che possono essere legati ad alterazioni genetiche non sempre familiari, oppure manifestano maggior tremore e maggior impatto motorio, oppure ancora viene coinvolto il sistema nervoso autonomo". Insomma, sono "tanti i punti da discriminare".

Rispetto a come intervenire "non c'e' una regola standard: ci sono terapie - sottolinea Martinelli - che possono essere differenti anche a seconda del tipo di vita e necessita' della persona affetta.

E' importante comunque che il paziente continui a fare una vita attiva mentalmente e fisicamente. Esiste una grande differenza tra chi vive passivamente la malattia come condanna e chi reagisce con vita attiva mentalmente fisicamente. Sta cambiando il modo di vivere la malattia che in passato si pensava che fosse vergognosa e portare il riflettore su di essa puo' essere un servizio a pazienti". (segue)

(Mem/Col/Adnkronos) 25-NOV-10 13:48